Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 19 giugno** — **Numero 154**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 861 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (serie 2ª), che approva le convenzioni con la Società delle strade ferrate romane, in forza della quale passarono a carico dello Stato, fra altre, le obbligazioni comuni della Società suddetta;

Considerato che con lo stacco della cedola di scadenza 1° luglio 1916 quelle obbligazioni rimarranno sprovviste di cedole per la riscossione semestrale degli interessi;

Ritenuto che molte delle obbligazioni tuttora in circolazione sono ridotte in stato di grave deterioramento, e che è opportuno procedere alla generale rinnovazione anche nella considerazione che le obbligazioni medesime dovranno rimanere in circolazione ancora per 39 anni circa, poichè il debito si estinguerà nel 1955;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le obbligazioni comuni 3 0[0 emesse dalla cessata Società delle strade ferrate romane, passate a carico dello Stato, che rimarranno prive di cedole con lo

stacco di quella scadente il 1° luglio 1916, saranno cambiate con nuove obbligazioni.

Art. 2.

Le nuove obbligazioni che saranno date in cambio avranno lo stesso numero d'iscrizione delle vecchie che verranno ritirate e porteranno annessa una serie di 39 cedole, e cioè fino e compresa la cedola di scadenza 1° gennaio 1936.

Art. 3.

I nuovi titoli avranno le leggende soltanto in lingua italiana e nella parte anteriore porteranno un'avvertenza nei termini seguenti: « Il presente titolo sostituisce quello originario di pari numero ritirato dalla circolazione, annullato e conservato negli atti della Direzione generale del debito pubblico ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato, a Roma, addì 10 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 796 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 37 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 1228, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Catanzaro è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, n. 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Catanzaro indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art 3

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Catanzaro emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Catanzaro formato per l'esercizio finanziario 1915-916, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative all'esercizio suddetto per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Catanzaro

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Albi	2,881 34	169 29	3,050 63	5	5
2	Argusto.	1,260 —	100 60	1,360 60	2	2
3	Borgia	5,956 35	(1) — 66 49	5,889 86	6	6
4	Caccuri.	4,373 99	225 65	4,599 64	6	6
5	Carlopoli	3,532 17	212 49	3,744 66	6	6
6	Chiaravalle Centrale	7,080 33	424 92	7,505 25	12	12
7	Cicala	1,473 34	86 01	1,559 35	2	2
8	Conflenti.	3,749 66	202 01	3,951 67	6	5
9	Cropani	3,046 68	282 55	3,329 23	6	5
10	Curinga.	4,592 99	223 19	4,816 18	7	6
11	Filadelfia	7,765 66	499 30	8,264 96	10	9
12	Filandari.	1,686 34	99 44	1,785 78	4	4
13	Gizzeria.	3,906 86	190 30	4,097 16	6	4
14	Guardavalle.	4,185 86	261 13	4,446 99	5	4
15	Isola Caporizzuto	2,183 34	65 28	2,248 68	4	1
16	Marcedusa.	1,590 34	87 69	1,678 03	2	2
17	Marcellinara	1,939 87	125 11	2,064 98	3	3
18	Melissa.	2,429 17	139 59	2,568 76	6	5
19	Miglierina	2,279 85	141 99	2,421 84	4	3
20	Mileto	6,387 37	343 19	6,730 56	10	9
21	Nocera Terinese	2,700 93	145 55	2,846 48	5	2
22	Olivadi	1,682 50	63 65	1,746 15	2	1
23	Piscopio	1,773 64	105 30	1,878 94	2	2
24	Pizzo.	12,734 04	751 68	13.485 72	13	11
25	Sambiase.	13,586 57	769 76	14,356 33	21	17

(1) La quota contributo al Monte pensioni per il comune di Borgia risulta negativa poichè esso ha Monte pensioni proprio e le L. 66,49, che rappresentano il concorso dello Stato per il Monte pensioni, sono quindi dedotte dalla somma consolidata per stipendi.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	San Calogero	3,305 34	198 33	3,503 67	4	3
27	San Vito sul Ionio	2,748 34	97 12	2,845 46	3	3
28	Sersale	4,695 65	324 25	5,019 90	5	3
29	Soriano	4,351 85	221 79	4,573 64	7	6
30	Taverna	4,437 88	271 91	4,709 79	7	6
31	Umbriatico	1,826 34	95 25	1,921 59	2	2
32	Verzino	2,137 33	123 44	2,260 77	3	3
33	Zambrone.	2,523 34	178 91	2,702 25	4	1
	Totali . . .	130,805 26	7,160 18	137,965 44	193	159

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 835 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge del 19 settembre 1882, n. 1012, (serie 3ª);

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data, con effetto dal 1° maggio 1915, all'accordo intervenuto fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in virtù delle note in data 12 febbraio, 4 e 11 marzo 1915, allegate al presente decreto, per assicurare, nei territori dell'uno e dell'altro Stato, ai rispettivi cittadini e sudditi, in modo pieno ed assoluto, il godimento dei diritti d'autore per ogni forma di riproduzione delle loro opere, comprese le riproduzioni ed esecuzioni meccaniche di opere musicali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il segretario di Stato degli Stati Uniti d'America
al Regio Ambasciatore in Washington.

Washington, February 12, 1915.

Excellency,

Referring to your Embassy's note of September 2, 1914, conveying certain assurances from the Royal Italian Ministry of Agriculture, Industry and Commerce that citizens of the United States many now enjoy in the Kingdom of Italy, by virtue of Italian law, rights in regard to copyright similar to those granted by Section 1 (e) of the Copyright Act of the United States of March 4, 1909, including copyright controlling the parts of instruments serving to reproduce mechanically musical works, I have the honor to say that it seems advisable that the proclamation of the President of the United States and the Italian Royal Decree should be issued simultaneously, and the Department therefore suggests that March 1

1915, being the day selected if that day meets with the approval of the Italian Government.

The Department will, therefore, recommend to the President the issue of the proclamation on that date in view of the assurances contained in Mr. Borghetti's note above mentioned, of September 2, 1914.

The Department will be glad to be informed by you as soon as possible whether the date, March 1 next, is acceptable to your Government.

Accept, Excellency, the renewed assurances of my highest consideration.

W. J. BRYAN.

Il Regio Ambasciatore in Washington
al segretario di Stato degli Stati Uniti d'America.

Washington, 4 marzo 1915.

Signor segretario di Stato,

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia mio Augusto Sovrano;

Considerando che con proclama del 9 aprile 1910 Sua Eccellenza il presidente degli Stati Uniti, nel riconoscere ai cittadini e sudditi del Regno d'Italia il godimento di tutti i benefici della legge 4 marzo 1909, esclusi tuttavia quelli previsti dall'art. 1, lettera *e*), di detta legge, dichiarando a tal riguardo ancora sospeso l'esame;

Ritenuto che l'art. 1, lettera *e*), della citata legge stabilisce che le disposizioni di essa, in quanto garentiscono un diritto d'autore per le riproduzioni ed esecuzioni meccaniche di opere musicali, « non si applicheranno alle opere di autori o compositori stranieri, a meno che lo Stato o la nazione, di cui questo autore o compositore è cittadino o suddito, assicuri ai cittadini degli Stati Uniti dei diritti simili, sia per mezzo di trattati, convenzioni, accordi, sia per forza di legge »:

Mi ha dato ordine di porgere a Vostra Eccellenza formale assicurazione che, in seguito al proclama del 9 aprile 1910 sopra citato, i cittadini e sudditi americani godono nel Regno, per effetto dell'art. 44 della legge T. U. 19 settembre 1882, in modo pieno ed assoluto, dei diritti d'autore per ogni forma di riproduzione delle loro opere, comprese le riproduzioni ed esecuzioni meccaniche di opere musicali.

Ho perciò l'onore di chiedere che, in forza di questa dichiarazione, Sua Eccellenza il presidente voglia compiacersi di emanare il proclama necessario, affinchè i cittadini italiani siano ammessi a fruire anche dei particolari benefizi previsti nel citato art. 1, lett. *e*), della legge 4 marzo 1909, obbligandosi dal canto proprio il Governo italiano a promuovere la pubblicazione di un decreto Reale che sanzioni le dichiarazioni sopra menzionate concernenti i cittadini e sudditi degli Stati Uniti.

Allo scopo di far coincidere la pubblicazione del proclama presidenziale con quella del decreto Reale, ho l'onore di proporre a Vostra Eccellenza, a nome del Governo del Re, la data del 1° maggio prossimo.

Voglia gradire, signor segretario di Stato, gli atti della mia più alta considerazione.

V. MACCHI DI CELLERE.

Il segretario di Stato degli Stati Uniti d'America
al Regio ambasciatore in Washington.

Washington, March 11, 1915.

Exellency,

I have the honor to acknowledge the receipt of your note of the 4th instant, in which you state that you are instructed by your Government to give the Government of the United States formal assurance that by virtue of the issue of the proclamation of April 9, 1910, by the President of the United States, American citizens enjoy in the Kingdom of Italy, by virtue of Article 44 of the law T. U. of September 19, 1882, full and absolute copyright for any form of reproduction of their works, including the reproduction and mechanical execution of musical works. You, therefore, ask that the President will be good enough to issue the requisite proclamation to the and that Italian subjects be admitted to enjoy the special benefits provided by Article 1 (e) of the Act of March 4, 1909, your Government on its part undertaking to issue a Royal Decree, sanctioning the declaration made above in your note concerning citizens of the United States.

You suggest that the Royal Decree and the President's Proclamation be issued on May 1, 1915, in order that the dates of issue may coincide.

I have the honor to say in reply that the Department will lay before the President the necessary Proclamation for signature on May 1, 1915.

Accept, Excellency, the renewed assurances of my highest consideration.

W. J. BRYAN.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R.** *il* **Luogotenente Generale,** ***in udienza del 3 giugno 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 70.000 occorrenti ai Ministeri delle finanze e dell'interno.***

ALTEZZA!

Si è manifestata l'urgente necessità di aumentare di L. 30.000 lo stanziamento del capitolo inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, cui fanno carico le spese per indennità di tramutamento al personale delle dogane, allo scopo di corrispondere le indennità stesse ai funzionari che, nelle attuali eccezionali condizioni, si dovettero trasferire.

Parimente occorre di elevare di L. 40.000 l'assegnazione del capitolo n. 71 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per far fronte ad ulteriori spese di produzione del vaccino antitifico per l'esercito e l'armata, di quelli anticolerico e antipestoso e pel controllo del siero antitetanico.

Il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha pertanto deliberato di prelevare la complessiva somma di L. 70.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste e a ciò provvede lo schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza.

Il numero **860** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 5700.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 5.166.372,31 rimane disponibile la somma di L. 533.627,69.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 è autorizzata una 32ª prelevazione nella somma di lire settantamila (L. 70.000) da portarsi in aumento ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero delle finanze.

Cap. n. 149.	Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle	L.	30.000
	Ministero dell'interno.		
Cap. n. 71.	Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie, ecc.	L.	40.000
		L.	70.000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 829

Regio Decreto 9 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene modificato il ruolo organico del personale dirigente, insegnante e amministrativo dell'Istituto « Suor Orsola Benincasa » di Napoli approvato con l'altro R. decreto del 1° luglio 1901 (n. CCLXXX).

N. 830

Regio Decreto 22 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, la Società per la conservazione delle opere d'arte e dei monumenti in Valsesia è autorizzata ad accettare il legato di L. 168 di rendita disposto a suo favore dal socio cav. Mansueto Peco.

N. 836

Regio Decreto 6 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Fondazione Minetta Podestà, amministrata dal Magistrato di misericordia di Genova, è eretta in ente morale; è trasformata a favore della beneficenza elemosiniera generica di Chiavari, ed è concentrata nella Congregazione di carità di quest'ultimo Comune.

N. 841

Regio Decreto 23 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia Clorinda Sartorius di Napoli, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 846

Decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Buccino (Salerno) di applicare nell'anno 1915, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 25 ottobre 1914.

N. 847

Decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castelruggiero (Salerno) di applicare nell'anno 1915 la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 0[0, in base alla tariffa deliberata il 9 dicembre 1914 da quel commissario prefettizio.

N. 850

Regio Decreto 6 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, viene istituito un corso magistrale in Rimini con effetti dal 1° ottobre 1914.

N. 851

Regio Decreto 13 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato lo elenco annesso al R. decreto 24 gennaio 1915, numero 256 nella parte relativa al canone consolidato a carico del comune di San Salvatore di Fitalia (Messina).

N. 854

Regio Decreto 3 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, dal 1° ottobre 1914, sono aggiunti alcuni posti di ruolo agli organici delle scuole normali per l'anno scolastico 1914-915, posti che vengono assegnati alla scuola normale promiscua di Altamura.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Lentini Stefano, ufficiale postale telegrafico, a L. 1500, dal 16 marzo 1915.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1915:

A primi ufficiali postali telegrafici, a L. 3300, dal 1° gennaio 1915:

Sepe Camillo — Piaggio Giambattista — De Benedetti Giov. Battista — Musarra Giuseppe — Murino Luigi — Matturi Leopoldo — Crisci cav. Domenico — Sirabella Andrea — Cesali Francesco.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1915:

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 del 1° gennaio 1915:

Lo Bianco Antonino — Lusini Ronato — Alò Francesco — Accettola Vincenzo — Prisco Luigi — De Benedetti Gaetano — Ferro Angelo — Tamajo Carlo — Decastro Paolino — Ceccarelli Ugo — Mazziotti Giosuè — Melis Antonio — Pelaggi Gabriele — Palombi Antonio — Errico Michele — Materasso Cesarino — De Caria Pasqualino — Fusaro Pietro — D'Auria Vincenzo — Colli Francesco — Ferraro Giuseppe — Monaco Raffaele — Giliberti Giovanni — Giordano Vincenzo — Romano Alfonso — Mannucci Antonino — Ciccotti Vincenzo — Tufano Vincenzo — De Pace Teodoro — Mancini Leopoldo — Tammaro Giovanni — Mauro Valentino — De Lorenzo Salvatore — Cipro Angelo — Cicugliata Benedetto — Serino Antonio — Azzali Alberto — Casagli Valentino — Albertucci Vincenzo — Majolo Edoardo — Tantini Procolo — Egidi Giuseppe — Maietti Carlo — Melo Ferruccio — Martino Antonino — Guida Michele — Pineschi Pilade — Ligas Pasquale — Garatti Carlo Ambrogio — Gasparri Stanislao — Ferri Luigi — Pasta Angelo — Faraci Giuseppe — Catalano Ottavio — Cerchieri Domenico — La Torre Luca — D'Amato Gennaro — Franco Umberto — De Marco Giuseppe — Neò Vittorio — Lauriti Paolo — Genovese Roberto — Amoresano Alfredo — Mori Annibale — Maffei Ettore — Chiappini Oreste — Toscano Francesco — Bellanti Decio — De Rose Giuseppe — Berrili Francesco — Saggiotti Ottavio — Bugliarelli Achille — Carrubba Salvatore — Illuminati Alfredo — Del Guerra Omero — Busso Giovanni — Baroni Galileo — Vestuto Francesco — Degli Innocenti Cesare — Gavagnin Angelo — Taranto Guglielmo — D'Ercole Vincenzo — Finzi Sabatino — Prataverde Patrizio.

Tacchi Roberto — Lodi Angelo — Familiari Santo — Marangio Raimondo — Baldelli Carlo — Niglio Giuseppe — Gregorio Emanuele — Giannitrapani Pietro — Polidori Francesco — Peretti Remo — Maiella Giovanni — Carrara Francesco — Oradei Giuseppe — Scibilia Giovanni — Vinci Giuseppe — Arnone Salvatore — D'Aloe Raffaello — Giacosa Teresio — Pilo Rosolino — Albertucci Giov. Batta — Marchetti Rodolfo — Rigoni Pietro — Calabria Valmiro.

Muccio Nicola — Galli Adolfo — D'Aloe Alberto — Badessi Guglielmo — Ranieri Achille — Carrozza Angelo — Galeotti Enrico — De Martino Carlo — Ricagno Paolo Umberto — Vecchiotti Amedeo — Bolognesi Ernesto Luigi — Senega Eugenio — Sparaci Adolfo — Carrubba Giuseppe — Coppola Tommaso — Fasulo Mario — Sanna Giuseppe fu Filippo — Nardi Salvatore — Politi Giovanni — Callieri Ernesto — Pizzolorusso Matteo.

Ricci Arturo — Zuccotti Ludovico — De Crescenzo Aristide — Del Santo Alfredo — Argenti Antonio — Pellati Ettore — Ciampichetti Pietro — Bartoletti Antonio — Pressa Filippo — Buffagni Giovanni — Papalia Michele — Mura Giov. Maria — De Rubertis Roberto — Niccolini Giuseppe — Basta Domenico — Lanfranco Giov. Batta — Marchini Luigi — Gambalunga Mario — Marastoni Romeo — Caristia Vincenzo — Perricone Carmelo — Polizzotti Raffaele.

Ferrigni Giuseppe — Focardi Giuseppe Amilcare — Camarca Michele — Pattera Oreste — Dotti Albano — Alicandri Vincenzo Cortoni Giuseppe — Corletto Pietro — Mazzarelli Guiscardo — Fierro Eugenio — Prato Ottorino — Musto Giovanni — De Florio Saverio — Tasso Gaetano — Ajala Francesco — Vairo Alfredo — Calcagni Ottorino — Greco Amilcare — Cei Dante — Montana Giovanni — Bonucci Alberto — Ambrosi Alessandro.

Ruocco Alfredo — Lucaroni Marco — Lepri Rodolfo — Giannotta Donato — Picardo Calogero — Volonnino Domenico — Ferranti Alberto — Puoti David — Barrella Vincenzo — Pintus Giacomo — Capra Salvatore — Gava Andrea — Vairo Pasquale — Terranova Salvatore — Palma Gioacchino — Starnari Germano — Lunghi Andrea — Usai Albino — Diaco Vincenzo — Castagna Antonino — Randisi Giuseppe — Perifano Salvatore — Negro Antonio — Lombardi Giuseppe — Mariano Luigi — Serio Agostino — Sala Cesare — Gherardi Luigi — Biancucci Aristodemo — Cosci Alfredo — Gentile Rodolfo — Mossetti Giuseppe — Del Sordo Francesco fu Vito — Castellano Donato — Cei Giulio — Cavalieri Giovanni — Zappalà Stefano — Gallerani Angelo — Michelangeli Agostino — Pignolo Giuseppe — De Stefano Nicola — Zanardi Angelo — Di Bello Eugenio — Montemagno Mario — Forestiere Giuseppe — Morgante Antonio — Sensini Cesare — Corcione Giuseppe — Caiola Antonio — Corsini Vincenzo — Brusadelli Ambrogio — Capussotti Lorenzo — Favata Ignazio — Pesce Nicola — Prinzivalli Giuseppe — Carrano Luigi — Benvenuti Giuseppe — Terreni Antonio — Capano Ferruccio — Dolcet Pietro — Miceli Giuseppe — Speciale Sebastiano — De Vincenzi Angelo — Cotronei Francesco — Carena Angelo — Campolieti Beniamino — Caligaris Severino — Rapone Michele — Mandile Eugenio — Girotti Carlo — Rossi Eugenio fu Ernesto — Gaia Vittorio — Calcagnile Angelo — Quattrono Aliberto — Bossi Dino — Mazzetti Giovanni — Ghini Gino — Petracca Giacomo — Gasparini Luigi — Rizzi Enrico — Franzoni Carlo — Castellano Vittorio — Sommovigo Alfredo — Papagni Alfredo — Sbragi Giovanni — Brughieri Arturo — Coniglione Salvatore — Perroni Luigi.

Pagano Francesco Mario — Patucca Adolfo — Ricci Gaetano — Troiani Amedeo — Mitrotta Nicola — Di Lorenzo Giovanni — Alessio Nicolao — Tronca Leandro — Calbi Chino — Mazzacane Salvatore — Mancini Olimpiade — Catella Vittoriano — Laudani Domenico — Bifani Pasquale — Benedetti Aristide — Serio Niccolò — Marchi Attilio — Falaschi Guido — Guarino Mario Secondo — Parisi Francesco Luigi — Ludovici Leonello — Manzionna Alessandro — Fatta Bernardo — Artuso Giovanni Battista — Corona Ercole — Panella Adolfo — Fedele Ettore — Scelzo Pasquale — Santoro Vincenzo.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800, dal 1° gennaio 1915:

Gaeta Giovanni — Ciampini Mario — Gucci Pasquale — Tartaglini Iginio — Fedi Vittorio — Minghini Enrico — Moneschi Ernesto — Gardenghi Bruno — Ferrario Giulio — Pecoraro Luigi — Gravina Michele — Wittiman Umberto — Villa Agostino — Beltramo Giovanni — Scardia rag. Alfredo — Grimaldi Luigi — Marenco Amilcare — Cavani Alfeo.

Lusvardi Ciro — Mattone Paolino — Lodi Armando — Pastore Nicola — Tani Gino — Torazzi Luigi — Sidoti Luigi — Bologna Nicola Luigi — Betti Ermanno — Fioretti Floriano — Fiscon Antonio — Ascarelli Giuseppe — Taccini Aristodiade — Zito Umberto — Rossi Giulio fu G. B. — Manier Manlio — Lacchini Ugo — Ottolenghi Giorgio.

Germanò Giacomo — Scaduto Filippo — Gentile Luigi — Petruc-

ciani Antonio — Zaccara Michele — Di Comite Vincenzo — Tripepi Alfredo — Raniere rag. Umberto — Verdura Ruggero — Finotello Gio. Battista — Briata Federico — Silvestro rag. Antonino — Patucchi Augusto — Belloni Tullio — Vigneri Francesco — Seni Giovanni — Parlati Enrico — Bagnato Antonino — D'Argenio Guido — De Simone Antonino — D'Alesio Domenico — Genesi Arnaldo — De Pascale Antonio — Motta Emilio — Guasco Maggiorino — Boffa Raffaele — Casieri Arturo — Pucci Alberto — Boggio Pietro Virgilio — Petrinelli Oronzo — Ricci Dino — Didonna Francesco — Melorio Saverio — Cadoni Francesco — Augusti dott. Arturo di Ezio — Maimone Antonino — Guerzoni Riccardo — Vassetti Adolfo — Favi Girolamo — Lopez Enrico di Salvatore — Mercogliano Felice — Gervasi Ignazio.

Esposito Alfonso — Giorgi Giorgio di Giulio — Donato Letterio — Betti Egidio Luigi — Boccianti Pietro — Pasquali Lino — Scagnetti Giulio — Bertilacchi Lamberto — Zeuli Federico — Bellucci Pasquale — Bettini Francesco — Rosati Giuseppe — Albanesi Tommaso — Nocera Pietro — Lupo Giovanni — Piva Arturo — Cicoria Luigi — Boverio Angelo — Rossi Gaetano fu Camillo — Poce Giannetto — Orlando Salvatore — Visca Arturo — Fiore Giulio di Pasquale — Ibba Arturo — Campatelli Iginio — Gherardi Manlio — Gemignani Silvio — Galvan Giuseppe — Sartirana Pio — Fiorioli della Lena Eusebio — Bandirola Francesco Domenico — Bruzzese Vincenzo — Vacca Ercole — Sansone Giuseppe — Talice Paolo — D'Andrea Anselmo — Leali Giuseppe — Lutterini Nello — Amadini Bandiera — Corica Luigi — Marina Alfredo — Del Vaso Giorgio.

Tiberini Giulio — Zanutto Amedeo — De Angeli Raffaele — Lariccia Raffaele — Tellone Agostino — Traina Raffaele — Zambrano Gesualdo — Bettancini Giulio — Bazzocchi Arcao — Chiesa Secondo — Ienco Attilio — Rolando Francesco — Anania Attilio — Cecchi Gino — Celona Bartolomeo — Landi Mario fu Pietro — Dolfi Pietro Cesare — Gaggi Camillo — Petrillo Augusto — Marinelli Arnaldo — De Chiara Romolo — Silvestri Rocco — Carotenuto Michele — Boario Attilio — Checchi Egidio — Panella Alfredo — Sofia Orazio — Rinaldi Carlo — Pedone Ugo — Giannini Gaetano — Furiosi Nicola — Menici Umberto — Sivilla Francesco — Grataroia Antonio Augusto — Rossi Giuseppe di Giovanni — Giampietro Pasquale — Gargani Guido — Leo Guglielmo — Leone Gaetano — Curreli Alfonso — Manunza Luigi — Meloni Francesco — Burgio Giuseppe — Mangio Giuseppe.

Mocci Alfonso — Brunetti Nicola fu Cesare — Bosco Biagio — Braschi Giuseppe — Musmeci Francesco — Valerio Salvatore — Russo Francesco di Erminio — Strazzoni Carlo — Mandarini Alessandro — Manera Costanzo — Carta rag. Vincenzo — Antonucci Antonino — Simonti Italo — Pirrone Nicolò Eugenio — Gioffrè Luigi — Balsamo Lorenzo — Giucastro Salvatore — Del Vecchio Leonardo — Demitry Eliseo — Nanni Ulderico — Boccalatte Galdino — Pasqua Giovanni — Rossi Mario di Enrico — Maccagnani Alfredo — Rosa Giovanni di Petronio — Massa Giorgio — Matraia Giovanni — Bassi Trieste — Caracciolo Pietro — Purpura Francesco — Guardamagna Dante — Tavarilli Francesco — Appolloni Pio — Stellino Luigi — Borelli Elvidio — Pontarollo Ferruccio — Favaloro Oscar — Persano Vincenzo — Cecchetti Arturo — Costa Aldo — Gori Alberto — Gissey Mario Giuseppe.

Modugno Francesco — Fiorentino Ciro — Angioni Giovanni Battista — Piccoli Giovanni — Iocle Alfredo Astolfo — De Leo Luigi fu Ferdinando — Tattoli Bernardino — Lanza Giuseppe di Gesualdo — Pace Giuseppe — Barsi Guido — Maiulli Paolo — Bianco Oscar — Sartori Alberto di Antonio — Palmarini Goffredo — Abbruzzese Cataldo — Frascella Biagio — Pinotti Dante — Sichel Nereo — Lauricella Ferdinando — Manca Cesare — Pulli Umberto — Malasoma Gino — Montesanto Arturo — Giambalvo Giuseppe — Marchi Narciso — Santi Carlo — Conte Giuseppe — Caramitti Giordano-Bruno — Sirotti Raimondo — Mirone Domenico Ernesto — Mari Giovanni — Gandolfo rag. Giacinto — Guli Giuseppe — Rigano Stellario — Amati Rodolfo — Landriscina Antonio — Nicolaci Vincenzo — Moretti Onofrio — Salemi Antonino — Venuti Giuseppe — Riviello Francesco — Valenzano Pietro — Caizzi Gustavo — Petetti Alfredo — Mainero Bernardo — Amoroso Guido.

Con R. decreto del 18 gennaio 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° gennaio 1915:

Guerrisi Attilio — Bonanomi Mario — Piersanti Francesco — Ieva Antonio Carlo — Drago Salvatore Giov. — Marra Carlo — Cecconi Alfonso — Granone Angelo — Di Stefano Gaetano — Brunetti Michele — Merante Luigi — La-Penna Arturo — Leoni Arturo — Monterosso Pietro — Massa Ignazio — Cavallo Mario — Pasqualigo Nicolò — Di Fidio Giacomo — Mannarelli Arturo — De Rosa Gaetano — De Leo Umberto — Grita Aurelio — D'Agostino Antonio — Foderato Umberto — Talpo Ferdinando — Sarti Dante — Morana Salvatore — Quattrocchi Salvo Alfredo — Iannuzzi Emidio — Agnesone Giovanni Batt. — Castellani Giuseppe — Bozza Guido — Patroni Federigo — Pagani Ugo — Di Natale Vincenzo — Allegra Giuseppe — Costantini Pompeo — Paolino Pistone Giulio — La Fauci Giuseppe — Fellini Ottorino.

Berardi Berardo — Castelluzzo Pietro — Bonica Filippo — Balderacchi Corradino — Bernardini Astorre — De Santis Dante — Moleti Giuseppe — Costa Giuseppe di Giovanni — Amidani Egidio — Bufalini Ottorino — Boeri Mario — Spinosa Antonio — Pisani Attilio — Canessa Achille — Fiore Giovanni — Ammagliati Giuseppe — Pini Egidio — Bucca Giovanni di Riccardo — Cacace Michele — Leonetti Pietro — Pampaloni Cesare — Parra Ranieri — Di Palma Gennaro — Ronchi Alberto — Giunta Gaetano — Cavallo Edoardo — Marinelli rag. Mario — Rosa rag. Giovanni di Carlo — Sartori rag. Mario Ulisse — Testa Quinto — Sanzo Francesco — Capello Paolo — Gatti Giuseppe di Luigi — Falcucci Tommaso — Balestra Rocco — Ponzetta Giovanni — Mortillaro Carmelo — De Silva Carlo — Caccone Enrico — Peretti Antonio — Costadura Otello — Piazza Oreste — Susini Pasquale — Cassè Attilio.

Pinna Filippo — Calvani dott. Arturo — Boccianti Nicola — Cazzari Giuseppe — Iemma Annibale — Prosperi Francesco — Murino Igino — Siracusano Giovanni — Sardo Carlo — Della Godenza Giuseppe — Marcone Italo — Pompejano Diego — Giannetti Pasquale — Cantore Emilio — Greco Enrico — Astorino Ferdinando — Lunardi Giacomo — Mazzolini Mario — Salmeri Saverio — Corrao Diego — Tavani Alfredo — Paoletti Odorico — De Génissiaz Guido — Calvo Giuseppe — Capecelatro Giacomo — Puntorieri Attilio — D'Errico Giuseppe — Petraglia Marcello — De Belvis Luciano — Spagni Nello — Maritati Camillo — Bruno Renzo — Trenta Giacomo — Palma Rocco — Fusi Francesco — Arcidiacono Biagio — Alvarenga Emanuele — Spadavecchia Nicola — Conte Gaetano — Robino Mario — Ricciardelli Modestino — Galeppi Francesco — Ranieri Francesco — Moretti Nicola.

Leto Gaetano — Palmegiano Paolo — Talamo Renato — Deugenio Francesco — Corona Salvatore — Casanova Augusto — Tocco Agostino — Bernardi Aurelio — Cupri Francesco — Giaretta Vasco — Marabelli Alessandro — Viti Angiolo — Nardini Fernando — Augusti Giulio — Basile Attilio — Calabrese Giuseppe — Bongiorno Pier Luigi — Pumo Giuseppe — Cozzolini Giovanni — Campese Ferruccio — Lopresti Felice — Franco Giuseppe.

Antelmy Alfredo — Calcaterra Carlo Alberto — Tagliareni Aristide — Coco Antonino — Francot Vincenzo — Romandini Luigi — Buccico Michele — Scialpi Umberto — Cantore Rocco — Melloni Rodolfo — Gorassini Ilo — Neri Consolato — Ricci Pier

Francesco — De Vecchis dott. Gino — Monteverde Cesare — Degni Luigi — Ferroni Carlo — Giannelli Marino — Masoero Giuseppe — Sgromo Vincenzo — Rosso Giovanni — Cucinelli Michele.

Putti Ercole — Foce Ugo — Contessi Aristide — Pagano Aniello Giuseppe — Zepponi rag. Victor Hugo — Signoretti Gino — Nocilla Angelo — Poerio Elviro — Riviello Aurelio — Moriconi Giovanni — Mancini Attilio fu Giovanni — Guglielmi Lamberto — Messana Giuseppe — Angelone Enrico — De Filippis Raffaele — Cocola Giuseppe — Vocaturo Nicolò — Nicosia Antonino — Castangia Ercole — De Bonis Beniamino — Allegrini Pasquale — Cedraro Alberto Federico.

Perniciaro Nicolò — Pellegrini Giuseppe — Bellomonte Antonino — Ceschi Fabio Giuseppe — Nicchiarelli Giuseppe — Pandolfo Vincenzo — D'Alessandro Giuseppe — Bernardo Raffaele — Innamorati Antonio — Moricca Raffaele — Marino Antonino — Monaco rag. Pietro — Corselli Oreste — Rinaldi Alberto — Di Bella Eduardo — Infantino Pancrazio — Di Bono Edoardo — Benanti Carmelo — Gianolla Napoleone — Martinez Arturo — Liberi Silvio — Coniglio Giuseppe.

Giannetti Eugenio — Forchetti Felice — Nanni Ugo — Pulli Realino — Viviani Alfredo — Rossi Ettore — Greco Domenico — D'Amico Domenico — Faccone Pasquale — Affinito Enrico — Arnaudi Augusto — Colella Giovanni — Di Muzio Ettore — De Giambattista Matteo — Benedetto Giovanni Giuseppe — Nozzolini Riccardo — Buti Giuseppe — Gai Arcangelo — Palermo Alessandro — Fazioli Antonino — Veneziano Bernardo — Caminiti Angelo — Bisani Pasquale — Cervieri Riccardo — Urso Giuseppe — Vianello Olinto — Barone Giuseppe — Fabiani Guido — Jengo Riccardo — Guida Pietro — Gandini Marcello — Tancioni Paolo — Bellomonte Domenico — Martina Egidio — Vecchioni Renato — Di Liberto Francesco Paolo — Capriotti Enrico — Ventura Ferdinando — Sirotti Riccardo — Figliolini Pietro — Capriglia Stefano — Rubino Raffaele — Frascolla Santi.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° gennaio 1915:

Corrado Vincenzo — Lanucara Agostino — Vovola Corradino — Martinelli Vincenzo — Ansovini Pasquale — Ciampa Giovanni — Santino Bernardo — Strazzeri Francesco Paolo — Graziano Roberto — Boeri Francesco — Marotta Francesco — Nasi Serafino Lorenzo — Benevento Francesco — Boy Gavino — Perrone Vito Gaetano — Castellari Camillo — Elia Leonardo — Terenzani Ettore — Concolino Luigi — Giordana Santino Angelo — Benerini Giuseppe — Lombardo Giuseppe di Agostino — Maisano Antonio — De Bellis Umberto — Giauni Giacomo — Seccia Antonio — Ceracchini Luigi — Rosini Roberto — Caruso Umberto Carmelo — Lo Giudice Armando — Bottaro Angelo — Montefusco Ottavio — Martinelli Ferruccio — Ellena Fiorenzo — Mognaschi Carlo — Lobino Antonio — Gallian Giov. Francesco — Gravina Giuseppe — Gaballo Renato.

Puccia Giuseppe — Di Pietro Filippo — Carrara Corrado — Oddo Giuseppe di Salvatore — Curto Giuseppe — Evangelisti Aldo — Longobardi Tommaso — Sergi Mario — Pucci Cesare di Tommaso — Troiani Giambattista — Grassi Vittorio — Ingravalle Alberto — Finelli Sebastiano Pompeo — De Tommaso Camillo — Sotgia Gesuino — Martorelli Guido — Fanelli Pasquale — Dalla Chiesa Ugo — Della Torre Giuseppe di G. M. — Cirone Giuseppe — Carella Francesco — Guerrera Michele — Prato Arturo — Giordano Adolfo — Franciosini Guido — Buono Diodato — Francescaglia Pietro — Grilloni Alessandro — Bonadonna Francesco — Tirroni Salvatore Armando — Cesari Arturo — Pergola Eugenio — Oliveti Domenico — Cilli Gaetano — Soderi Dionisio — Enrietti Pietro — Abruzzini Ettore — Jacchini Demade — Cozzani Ernesto — Scarpi Mario — Del Forno Nicola — Pagano Gaetano — Montanaro Angelo — De Marinis rag. Ludovico.

Dell'Acqua Eugenio — Giaconi Raimondo — Prudenza Renato — De Chiaro dott. Francesco — Lupano Giovanni — Ravazzini Alessandro — Antinoro Antonino — Smorto Antonino T. — Ciauri rag. Giuseppe — Giolino Giuseppe Stefano — Machi Sebastiano — Caroleo Vitaliano — Brunetti Umberto — Tomaselli Mario — Vatrella Raffaele — Lauria Oreste — Mazza Amedeo — Vittori Leo — Colelli Riano Roberto — Camarda Ludovico — Catinelli Francesco — Salsedo Giuseppe — Fogli Filippo — Cappai Giovanni Agostino — Migliaccio Vincenzo — Testa Nicola — Catera Giuseppe — Buccheri Vincenzo — Lipani Giuseppe — Anselmi Nino Bixio — Longo Antonino di Giovanni — Paggetti Alfredo — Panzera Giacomo — De Rosa Michele di Nicola — Di Francesco Giuseppe — Fittante Gregorio — Serra Emilio — Botta Luigi — Forgione Domenico — Orlandi Gaetano — Errico Francesco — Martucci Luigi — Barillari Bruno — Lima Francesco.

Cappuccio Gabriele — Milanti Emilio — Zanda rag. Oddone — Maccone Dante — Petrucco Alfredo — Simeoni Francesco — Giampietro Giulio — Bagnoli Orazio — Antelmi Pasquale — Parlatore Alfredo — Errichelli Ermanno — Milia Onofrio Eduardo — Rimassa Mario — Pucci Eduardo — Di Vita Nicolò — Palatiello Ermanno — Michetti Bindi — Coletta Donato — Giuntella Clemente — Candela Cataldo Rodolfo — Greco Paolo — Lampaggi Aldo — Del Zoppo Giovanni — Caturelli Arrigo — Loschiavo Raffaele — Laurita Adolfo — Cannas Paolo — Lippi Eugenio di Crisostomo — Pagliarini Amleto — Nicoletti Roberto — Ferrante Francesco — D'Ecclesiis Ignazio — Canibus Lorenzo — Rivelli Egidio — Tabachetti Ercole — Luna Giovanni — Coluccia Vittorio — Tallarita Giuseppe — Giordano Almerico — Contessi Eugenio — Mariscalco Ettore — Zambonardi Giuseppe — Turi Vincenzo — Consoli Luigi.

Birardi Massimiliano — Avanzati Ruggero — Cammarota Nicola — Santarelli Augusto — Montulli Silvio — Rispoli Raffaele — Gallian Claudio Antonio — Rigoli Vittorio — Dalfiume Leopoldo — Gambardella Antonio — Cascone Giovanni — Bosco Romeo — Cini Ilo — Cantarella Gaetano — Malaguti Alberto — Viggiani Luigi — Deplano Dino — Nicora Guido — Fontanarosa Giuseppe — Lizzi Domenico — Libertini Michele — Giacomini Pietro — Pozzetti Guido — Sampietro Giuseppe — Marchetti Gaetano — Fonte Tullio — Rossi Michele Alberto — Patrono Vincenzo — Mascio Giorgio — Lenti Arturo — Mattiolo Vincenzo — Fina Luigi — Fogliasso Giovanni — Parmigiani Stefano — Bianchi Filiberto — Sivieri Giovanni — Cammarata Pietro — Del Salvatore Oreste — Avolos Francesco — Casali Romeo — Soglia Guido — Faina Umberto Primo — Salvi Prietro — Diana Eduardo.

Cuscè Giovanni — Zamboni Carlo — Casali Elio — Ciugiaro Paolo Augusto — Camici Alfonso — Lofoco Michele — Maladorno Onorato — Urcioli Carmelo — Lacorra Arrigo Michele — Lilli Agostino — Borelli Francesco — Angeletti Augusto — Agosti Vincenzo — Ariciò Giovanni — Caretta Daniele — Franco Martino — Ventura Stanislao — Pecora Egidio — Caputo Mauro — Sperduti Giovanni — Mancuso Giovanni — Pagni Spartaco — Rossi Davide Leopoldo — Ricci Giovanni di Francesco — Di Gesù Laureato — Magoni o Aurelio — Felici Angelo — Renzi Giuseppe — Boori Vincenzo — Santi o Sessanta Celestino — Paoli Goffredo — Stellucci Lorenzo — Missionario Orlando — Mirandola Luciano — Nicolaci Giuseppe — Moser Eduardo — Ambrosini Alberto Cristofaro Mario — Coppa Federico — Agate Francesco — Tagliagamba Renato — Daveo Ernesto — Mazzacane Eugenio — Melo Amedeo — Fiorillo Antonio — Spada Felice — Virgilio Giuseppe Raffaele — Larguasco Lorenzo — Marchi Mario — Calviello Pasquale Camillo — Del Gaudio Nicola — Di Francesco Nicolò.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 18 giugno 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84.30
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83 72 1/2
Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI.	
Prestito Nazionale 4 1/2 %	95.80
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.29
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-314	96.19
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	299.50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	328.33
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	316.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	315.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	296.—

TITOLI	CORSO medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83.50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	456.45
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	473.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	424.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	479.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	460.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	431.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Garola Fausto fu Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 5059 ordinale, n. 69337 di posizione, stategli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 18 marzo 1913, in seguito alla presentazione di n. 5 cartelle della rendita complessiva di L. 133, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Garola Fausto fu Giovanni i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 giugno 1915, in L. 110.25.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 18 giugno 1915 da valere per il giorno 19 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.21	109.68
Londra	28.45	28.55
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	111.27	111.77
New York	5.95	5.99
Buenos Ayres	2.46 1[2	2.49
Cambio dell'oro	110.05	110.45

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 19 giugno 1915:

Franchi	109.44 1[2
Lire sterline	28.50
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	111.52
Dollari	5.97
Pesos carta	2.47 3[4
Lire oro	110 25

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso per la nomina del conservatore negli archivi notarili distrettuali di: Firenze, Bologna, Venezia (stipendio L. 6000, cauzione L. 12,000) — Salerno (stipendio L. 5000, cauzione L. 10,000) — Modica, Ivrea, Cremona (stipendio L. 4000, cauzione L. 8000) — Novara (stipendio L. 3500, cauzione L. 7000).

Coloro che intendono di prendere parte al concorso per uno o più dei detti posti debbono presentare domande separate per ogni singolo posto indicando in ciascuna di esse l'ordine di preferenza.

Le domande debbono essere indirizzate al Ministero di grazia e giustizia.

Devono contemporaneamente essere prodotti i seguenti documenti (articoli 119 e 120 del regolamento per l'esecuzione della legge 16 febbraio 1913, n. 89):

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale;

2° certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco della residenza e legalizzato come il precedente;

3° certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede e legalizzato dal prefetto della Provincia o dal sotto prefetto. Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi occorre anche uguale certificato rilasciato dal sindaco del Comune della residenza o delle residenze precedenti;

4° certificato generale del casellario;

5° certificato rilasciato dal cancelliere del tribunale civile nella cui giurisdizione l'aspirante ha la residenza e dal quale risulti se o quali procedimenti penali in corso d'istruzione o di giudizio siano a carico dell'aspirante medesimo.

Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi, anche per tale certificato si osserva quanto è prescritto al n. 3 per il certificato di moralità;

6° certificato medico di sana costituzione fisica, vistato dal sindaco e legalizzato dal prefetto della Provincia o dal sottoprefetto;

7° diploma di laurea in giurisprudenza, ovvero un certificato del direttore della segreteria dell'Università presso cui fu conseguita o confermata la laurea;

8° certificato di superato esame di idoneità al notariato, dal quale risulti il numero complessivo dei voti ottenuti dall'aspirante.

La domanda coi relativi documenti, muniti di un duplice elenco, deve essere presentata alla segreteria della procura del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione è vacante il posto, non oltre il 30° giorno dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* o nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia (art. 118 detto regolamento).

Domanda e documenti debbono essere conformi alle prescrizioni sul bollo.

I concorrenti che appartengano ad archivi notarili distrettuali o sussidiari con il grado di conservatore o di archivista, sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 1 a 6; e, se vi appartengano con il grado di sotto archivista o di assistente, dei documenti indicati ai numeri 2, 3, 4, 5 e 6.

Se il concorrente è un conservatore di archivio notarile distrettuale sussidiario in carriera fin dalla data della pubblicazione della legge, è dispensato pure dalla presentazione del diploma di laurea (art. 120 detto regolamento).

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica, esclusi i certificati di conformità e gli equipollenti di qualsiasi natura (art. 123 detto regolamento).

La data dei certificati di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 non deve essere anteriore di oltre tre mesi a quella del numero della *Gazzetta ufficiale*, nel quale il presente avviso è pubblicato (art. 123 detto regolamento).

Saranno titoli di preferenza per la nomina:

a) l'attestato di approvazione negli esami finali della scuola di paleografia e di dottrina archivistica, annessa ad un archivio di Stato del Regno o di approvazione nell'esame finale del corso di paleografia e scienze ausiliarie della storia, esistente presso il Regio Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze;

b) il servizio prestato come impiegato di archivio notarile tenendo conto del maggior grado o classe;

c) l'esercizio effettivo del notariato da almeno cinque anni (art. 100 della legge e 122 del regolamento).

Invece dell'attestato di cui alla lettera a) può essere prodotto il relativo certificato che gli archivi di Stato e la scuola di studi superiori in Firenze sono autorizzati a rilasciare a norma dei propri regolamenti (art. 123 del regolamento).

Non si terrà conto delle domande presentate fuori termini.

Non potrà conseguire la nomina chi, all'atto della decisione del concorso, non abbia ancora compiuto gli anni 21 o abbia superati i 40, eccetto il caso che sia presentemente conservatore od archivista di archivio notarile distrettuale (art. 100 della legge).

Entro due mesi dalla registrazione del decreto di nomina il conservatore deve dar cauzione corrispondente a due annualità intere di stipendio, osservate le norme di cui all'art. 102 della legge.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 18 giugno 1915:

Nella notte del 17 e nel corso del giorno stesso il nemico tentò di molestare con fuoco di artiglieria a distanza e con piccoli attacchi talune delle nostre posizioni più avanzate nella regione del Tirolo Trentino ed in Cadore. Venne respinto ed efficacemente controbattuto dalle nostre artiglierie.

In Carnia è proseguito regolarmente il tiro di demolizione contro il forte di Malborghetto.

Nel pomeriggio del 16 le sue artiglierie tentarono di rispondere ai nostri tiri, ma furono obbligate al silenzio.

Continuano a pervenire nuove notizie intorno all'azione nei paesi di Monte Nero già annunziata nei precedenti bollettini, le quali confermano come le nostre truppe da montagna vi abbiano compiuto gesta degne di plauso.

Quando ragioni militari non vi si opporranno il paese apprenderà però che non solamente le truppe da montagna ma anche le altre in molte circostanze hanno già acquistato pieno diritto alla sua riconoscenza.

Sulla frontiera dell'Isonzo la lotta intorno a Plava va assumendo proporzioni maggiori e sempre più va affermandosi l'importanza del successo ivi conseguito.

Una batteria natante della R. marina ha efficacemente tirato su artiglierie nemiche appostate presso Duino. Nella notte del 17, mentre una aeronave della R. marina compieva la distruzione della stazione di Divaccia, i nostri dirigibili eseguivano incursioni in territorio nemico, bombardando, pare con efficacia, le posizioni di Monte Santo e i trinceramenti di fronte a Gradisca e recando gravissimi danni alla stazione di Ovcia Draga sulla ferrovia Gorizia-Dornberg. Rientrarono incolumi.

Cadorna.

Roma, 18 giugno 1915. — Il capo di stato maggiore della marina comunica:

Questa mattina esploratori e cacciatorpediniere austriaci hanno cannoneggiato i tratti della linea ferroviaria litoranea in prossimità di Fano e Pesaro. Nessun danno alle persone, lievissimi in breve tratto di binario.

Le città di Pesaro e Rimini, nonostante sieno completamente indifese, sono state bombardate. I danni però sono di lieve entità e limitati a qualche casa privata.

Tre persone della popolazione civile di Rimini sono state leggermente ferite.

Thaon di Revel.

Roma, 18. — Ad un ufficiale austriaco fatto prigioniero dai nostri è stato trovato un documento contenente un ordine del giorno del maggior generale Novak alla propria brigata da montagna, datato da Britof 30 maggio 1915. Eccone il testo:

« Soldati della prima brigata da montagna!

Per ordine del comando d'armata, oggi impartito dal nostro glorioso comandante il generale in capo arciduca Eugenio, ritirarsi è proibito!!

Abbiamo da conservare un settore che è fortificato dalla natura: davanti a noi un grande corso d'acqua, dal lato nostro una costiera di dove si può tirare come da una casa di dieci piani. Ora fate anche voi il dover vostro e impiegate le forze che Dio vi ha dato. Lavorate con cura, tendete il fil di ferro, fate coperture, aiutatevi l'un con l'altro, tirate bene e pensate ai monti che sono tutta la nostra forza.

Cadremo se voi lascerete anche un sol palmo di terreno. Di notte lavorate per la copertura, ciascuno faccia il proprio dovere, ascoltate il vostro comandante di brigata, e allora l'arciduca Alberto, il Radetzki ed il Tegethoff che sempre hanno battuto l'italiano si compiaceranno di voi nel cielo e pregheranno il buon Dio perchè noi battiamo tutti i nostri nemici per l'onore del paese e dell'Imperatore, come abbiamo giurato.

Ed ora avanti con l'aiuto di Dio, per l'Imperatore e per il paese.

30 maggio 1915.

Firmato: *Novak*, M. generale ».

In questo documento si esaltano, per rialzare il morale delle truppe austro-ungariche, le solite qualità del terreno sul quale esse operano; ed è appunto con la minuziosa preparazione del terreno e con la disciplina a base di repressioni terroristiche che i comandanti, secondo ciò che narrano i prigionieri, mantengono la compagine dei loro reparti.

L'evocazione dei soliti numi tutelari dell'Austria, arciduca Alberto, generale Radetzki ed ammiraglio Tegethoff, non sembra raggiungere un grande effetto.

È un po' una cattiva imitazione del sistema giapponese della invocazione agli spiriti superiori, che in questo caso ottiene un risultato opposto a quello sperato: mentre non può infondere entusiasmo alle truppe imperiali, rende sempre più incrollabile nei nostri soldati la volontà di schiacciare ad ogni costo i tradizionali nemici dell'Italia.

Roma, 18 (ufficiale). — A mettere sempre meglio in luce i metodi coi quali l'Austria conduce la guerra sul fronte italiano, si denunciano i seguenti fatti constatati ed accertati, mediante rigorosa inchiesta, subito dopo l'ingresso delle truppe italiane nei paesi abbandonati da quelle austriache.

In numerose località si trovarono ville e case saccheggiate, con distruzione o dispersione delle masserizie, e persino chiese profanate con asportazione dei sacri arredi. Così, per esempio, il castello di Spessa presso Cormòns, di proprietà del barone de Economo, dopo essere stato bersaglio ai colpi dei cannoni austriaci da 305, che lo avevano in parte sfondato, aveva poi subito la devastazione dei soldati in ritirata, dai quali era stato messo a soqquadro.

Come ognuno comprende, simili atti di distruzione vandalica non sono imposti da alcuna esigenza di difesa o di altra natura, ma servono unicamente all'Austria, da un lato per sfogare il suo malanimo contro le popolazioni italiane già ad essa soggette e non certo entusiaste del suo paterno regime, dall'altro per dar credito alle stolte e calunniose accuse che essa va divulgando sui pretesi eccessi delle truppe italiane a danno delle proprietà e degli abitanti dei paesi occupati.

Intanto alle vane denigrazioni austriache le autorità militari italiane rispondono col disporre una speciale sorveglianza sulle case abbandonate dai profughi, per impedire ulteriori eventuali danni. Anzi, anche in seguito a diretto personale interessamento di Sua Maestà il Re, alcuni finissimi tappeti orientali, esistenti nel suddetto castello di Spessa, furono ritirati dal commissario civile di Cormòns e tenuti a disposizione del legittimo proprietario.

Roma, 19. — Il capo di stato maggiore della marina comunica:

« Ieri e questa mattina il nemico ha tentato altre operazioni contro la nostra costa, ma senza conseguire alcun risultato.

Nel pomeriggio di ieri una forza navale austriaca si presentò alle foci del Tagliamento. Fatta segno a successivi attacchi da nostre squadriglie di cacciatorpediniere non ottenne altro risultato che il danneggiamento del faro. I nostri cacciatorpediniere, nonostante fossero contrattaccati anche da un idrovolante, rientrarono incolumi.

Contemporaneamente noi bombardavamo dall'aria il faro austriaco di Salvore.

Questa mattina un cacciatorpediniere austriaco ha sparato colpi contro Monopoli, procurando, senza riuscirvi, di incendiare i serbatoi di nafta.

In queste operazioni del nemico nessun danno è stato arrecato al nostro personale sia di mare che di terra nè alla popolazione civile.

Un nostro dirigibile ha invece bombardato nella notte scorsa, con accertati risultati, una fabbrica di munizioni e materiale da guerra presso Trieste, limitando l'attacco esclusivamente a quella fabbrica.

Un piccolo piroscafo mercantile, il *Maria Grazia*, è stato ieri fermato ed affondato nell'Adriatico da un cacciatorpediniere austriaco. L'equipaggio è salvo ed ha approdato alla nostra costa presso la marina di Silvi.

Thaon di Revel ».

Settori esteri.

Sul Niemen, sul Narow e sulla Bzura non sono segnalati importanti combattimenti.

In Galizia continua la grande battaglia impegnata da diversi giorni fra le truppe russe e quelle austro-tedesche. Queste ultime hanno subìto un nuovo insuccesso su due punti diversi del settore galiziano e cioè presso Zurawno e Nizniow, con perdite rilevanti in prigionieri e materiale da guerra.

L'offensiva anglo-franco-belga va sempre più sviluppandosi accanita su tutto il settore occidentale. Non sono tuttavia da rilevarsi nuovi fatti d'armi di eccezionale importanza.

Secondo i comunicati ufficiali da Costantinopoli, le truppe turche seguitano a difendere accanitamente, e con un certo successo, i punti più vulnerabili della penisola di Gallipoli, assaliti ogni giorno dagli anglofrancesi con non minore accanimento.

Mandano da Londra notizie sul tentativo tedesco di invadere il territorio britannico nella regione di Karunga, tentativo subito sventato dalle locali forze inglesi.

Maggiori notizie sulla guerra nei varî settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 17 (ore 23,43). — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Chavli, nonchè ad ovest del corso medio del Niemen, nessun cambiamento speciale. Tutti gli attacchi dei tedeschi del 15 corrente sono stati respinti. I combattimenti continuano.

Sul fronte del Narew nessun combattimento durante la giornata.

Sulla Bzura, a monte di Sochaczew, il 16 corrente abbiamo respinto attacchi di esigue forze tedesche.

In Galizia la battaglia continua. Su questo fronte i combattimenti più intensi ebbero luogo il 15 fra il San e la città di Lubaczow e nella regione della borgata di Krakowec

Sul fronte del Dniester nella notte del 16 nel settore fra i fiumi Tsymenitca e Stryi il nemico è stato respinto in disordine.

Sul Dnjester a monte di Zurawno abbiamo in tutto catturato, nelle giornate del 14 e 15 corrente, 202 ufficiali, 8544 soldati, 6 cannoni, 21 mitragliatrici, cassoni, treni ed altro bottino.

Il 15 corrente il nemico ha passato il Dnjester a monte e a valle di Nizniow. Gli elementi dell'esercito nemico che avevano passato il fiume a monte sono stati distrutti. L'offensiva degli elementi che l'avevano passata a valle è stata arrestata. Il combattimento continua.

In direzione di Chot, tra il Pruth ed il Dnjester, abbiamo il 16 corrente incalzato il nemico.

Basilea, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato del gran quartier generale in data 17 corr. dice:

Teatro orientale. — Sono stati respinti parecchi attacchi russi. Nessun altro avvenimento particolare da segnalare.

Teatro sud-orientale. — A nord della Sieniawa gli attacchi delle truppe alleate costrinsero i russi ad abbandonare la posizione e a ritirarsi su Tarnogrod. L'esercito del generale Mackensen ha inseguito energicamente il nemico. Dachnow e Lubaczow furono prese d'assalto. La riva meridionale della Smolinka fu spezzata dal nemico.

Presso Niemirow la resistenza russa è stata rapidamente infranta. Abbiamo oltrepassato la strada Niemirow-Jaworow. Più al sud i russi si sono ritirati verso Wereszyca.

La situazione è invariata a sud-est delle paludi del Dnjester.

Teatro occidentale. — A nord dello stagno di Bellewaard abbiamo riconquistato la maggior parte degli elementi di trincee perduti ier l'altro.

Ieri gli inglesi e i francesi hanno continuato i tentativi per rompere il nostro fronte.

Al nord del canale di La Bassèe gli inglesi furono battuti in un corpo a corpo contro Westfaliani e Sassoni e costretti a ritirarsi rapidamente nelle loro posizioni.

I francesi diressero continuamente nuovi attacchi contro il fronte ad ovest di Lievin fino ad Arras.

Sull'altura di Lorette venne abbandonata loro una trincea completamente distrutta. A sud di Souchez essi riuscirono a prender piede in una nostra posizione per una estensione di circa seicento metri.

Il combattimento su questo punto continua. Ovunque altrove essi furono respinti e subirono perdite sanguinose.

Questi attacchi furono operati con uno spreco di grande quantità di munizioni e senza riguardo alle gravi perdite provate e terminarono così nuovamente con lo scacco dei francesi e degli inglesi.

Gli attacchi francesi presso il Moulin-sous-Toutvent ebbero lo stesso insuccesso. Noi facemmo qui prigionieri cinque ufficiali e trecento soldati.

Nei Vosgi la lotta continuò anche ieri violentemente tra le valli della Fecht e della Lauch ma terminò verso sera. Se si eccettua la perdita di un piccolo spazio di terreno a nord-ovest di Metzeral, abbiamo mantenuto le posizioni. Sono stati fatti prigionieri cento francesi.

Londra, 17 (ufficiale). — Un comunicato sulle operazioni nell'Africa reca:

Alla fine di febbraio si ebbe notizia che un distaccamento tedesco composto di trecento ascari e numerosi europei agli ordini del capitano Hexthausen si dirigeva verso il nord per invadere il territorio britannico nella regione di Karunga all'est del lago Victoria Nyanza.

Tra il 9 ed il 22 maggio altre due piccole spedizioni fortunate furono effettuate: l'una dalla parte del paese su una estensione di trenta miglia al sud del Rimbaenti ed obbligò il nemico a ripassare la frontiera; l'altra dalla parte del Karenga sul lago Victoria Nyanza distrusse il vapore *Syra*, arenato dal principio della guerra.

Amsterdam, 18. — Aeroplani alleati hanno volato ieri sul litorale gettando numerose bombe sulle posizioni costiere di Zeebrugge e di Heyst Knocke.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel settore a nord di Arras la giornata è stata contrassegnata da un violento duello di artiglieria.

Il fronte non si è modificato.

Conserviamo tutto il terreno guadagnato.

In Alsazia abbiamo consolidato le posizioni conquistate ieri e continuiamo a progredire.

Le nostre pattuglie hanno raggiunto alla fine della giornata i limiti di Metzeral.

Abbiamo guadagnato terreno sulle due rive della Fecht e teniamo sotto il fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria le comunicazioni del nemico fra Metzeral e Münster.

Abbiamo fatto nuovi prigionieri e preso mitragliatrici ed una grande quantità di materiale, specialmente fucili e cartuccie.

Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

Londra, 18. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Il combattimento è continuato tutta la giornata del 16 a nord e a sud del fronte britannico, in cooperazione con l'attacco dei francesi nella regione di Arras.

Malgrado due contrattacchi che abbiamo respinto infliggendo grosse perdite, conserviamo ad est di Ypres tutte le trincee della prima linea prese ai tedeschi, ma non abbiamo potuto conservare quelle della seconda linea che avevamo occupate al mattino.

Nell'attacco del pomeriggio del 16 ad est di Festubert realizzammo un lieve progresso.

Il numero dei cadaveri trovato nelle trincee conquistate indicherebbero la grande efficacia del nostro fuoco di artiglieria.

Nelle terre redente

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Parallelamente allo svolgersi delle operazioni militari, il comando supremo attende a rianimare la vita civile sui territori occupati ed a sollevare le popolazioni stremate in conseguenza della lunga guerra europea. Tale compito è esercitato dal comando mediante il Segretariato generale per gli affari civili, istituito fin dallo inizio della guerra sotto la direzione del comm. D'Adamo, ispettore generale del Ministero dell'interno.

Compito di detto ufficio, oltre la collaborazione con lo stato maggiore, nelle funzioni di carattere politico ad esso spettanti, nell'ambito della zona di guerra, è principalmente l'organizzazione dei servizi nei territori occupati.

È cura del comando di destinare, nei singoli distretti politici, appena le esigenze militari lo consentono, un funzionario tra quelli che il Governo centrale ha posto a sua disposizione scegliendoli tra il personale delle prefetture.

Detti funzionari, alla dipendenza delle autorità militari operanti nei vari settori e del Segretariato generale, svolgono già un'opera bene apprezzata dalle popolazioni.

Sono in funzione commissari civili a Cormons, a Cervignano, a Caporetto, ad Ala, a Condino, ed altre nomine sono in corso per il governo di altri 70 Comuni già occupati.

Sono state organizzate dappertutto, mediante l'alacre opera dell'Intendenza generale, che si è valsa dei larghissimi rifornimenti predisposti per le truppe, distribuzioni di viveri di prima necessità, sotto la sorveglianza dei commissari civili. E poichè anche agli abbienti non era possibile fare acquisti stante l'assoluta mancanza di generi, l'Intendenza ha in vari Comuni provveduto alla vendita di essi a prezzi di gran lunga inferiori a quelli in corso prima della nostra occupazione. Basti ricordare il solo esempio delle farine, le quali avevano raggiunto il prezzo di 400 corone per quintale!

Rifioriscono ora già i mercati normali, dopo che hanno cominciato nuovamente a circolare nelle Provincie di frontiera i treni derrate.

Funzionano i primi uffici postali e telegrafici; si stanno impiantando gli spacci di privative e già sono stati riforniti quelli prima esistenti.

Dovunque le Amministrazioni comunali, con gli amministratori già in carica e con persone del luogo, all'uopo delegate, sono in funzioni.

Si provvede con medici locali e con ufficiali della sanità militare all'assistenza sanitaria; larghe provviste di disinfettanti e di medicinali sono distribuite; le provvidenze di carattere igienico hanno larga applicazione per la necessaria tutela della popolazione civile e della truppa.

La moneta italiana è dappertutto accettata e ricercata, stante la progressiva ed impressionante svalutazione di quella austriaca. Un senso di fiducia si diffonde.

Con plauso e pubbliche manifestazioni, è stato accolto il provvedimento generoso del Governo di continuare a favore delle famiglie dei richiamati il sussidio che loro veniva concesso sotto il regime austriaco.

Prove non dubbie di attaccamento e di gratitudine sono ogni giorno segnalate.

A Cervignano, in dieci giorni, sonosi raccolte 2600 corone a favore della popolazione.

Il presidente del Consiglio se ne compiaceva con un nobile telegramma subito divulgatosi nell'intero distretto.

Anche a Monfalcone, che è ancora così prossima all'azione del fuoco del nemico, vi sono state offerte per la Croce Rossa italiana e per i nostri feriti in guerra.

Si va svolgendo così intensamente il programma del Governo che alla gloriosa avanzata delle nostre truppe intende far seguire immediatamente un ordinamento amministrativo che, per quanto provvisorio durante l'occupazione, deve manifestarsi solido e benefico, inteso al rispetto dei diritti individuali ed al benessere delle popolazioni irredenti.

*** Il Governo d'Italia ha stabilito di corrispondere alle famiglie dimoranti nei Comuni d'oltre confine da noi occupati e che hanno dei congiunti militari di truppe nell'esercito austro-ungarico il sussidio nella stessa misura che era loro concessa dal Governo austro-ungarico.

BIBLIOGRAFIA

Giobbe — Giustizia ed altre poesie politiche e sociali — **Leone — Le Epistole** di Mario Rapisardi — Remo Sandron, editore.

In bella veste tipografica, secondo il solito, la oramai veramente benemerita Casa Sandron di Palermo porta un altro validissimo contributo alle nostre lettere con una novissima edizione popolare di tutte le opere di Mario Rapisardi, specialmente delle poetiche.

Di questa edizione, condotta su quella definitiva riveduta dallo stesso autore, ho sott'occhio i quattro mirabili lavori, parto sublime di quel fecondo ingegno e cioè: *Giobbe, Giustizia, Leone* e *le Epistole.*

Giobbe: Trilogia mirabile, che riunisce in perfetta unità di pensiero e di ritmo poetico, una straordinaria e profonda conoscenza del più puro orientalismo, attinto, senza dubbio, dalle pagine bibliche ed un geniale adattamento dei nostri antichi canti nazio-

nali, spirante aure placide di un tramontato patriarchismo, che efficacemente risponde alla poesia pastorale dei grandi genî latini, con un misto elegiaco da ricordare le lacrime e l'esilio di Ovidio.

Giustizia. Qui, il nostro poeta abbandona la calma e la tristezza fatale e colla vigoria del suo verso rampogna i potenti, i prepotenti oppressori del tempo. Il nostro Rapisardi assume qui una tonalità quasi profetica: il suo grido è quello della riscossa; la sua parola aleggia in mezzo ad un popolo redento come quella che suona vindice della giustizia e dei diritti dei popoli tuttora conculcati da uno strascico di feudalismo cozzante colla nuova libertà delle genti. Il *Canto dei mietitori*, il *XXXI marzo*, gli *Emigranti*, il *Canto dei minatori*, la *Cucitrice*, *Gloria in Excelsis*, le *Espiazioni*, sono, nell'insieme ideologico, il poema del cigno irato e sdegnoso per l'oppressione delle plebi e per le sante rivendicazioni dei manomessi diritti dei lavoratori. Il suo metro, sempre altissimo e poeticamente signorile, è l'espressione dell'ira che irrompe, non incomposta però, non feroce, ma come l'ira del Gioberti, nel rivendicare il primato della sua Italia nelle nazioni.

Leone. È un dialogo che assurge alle stesse finalità di *Giustizia*, potentemente raggiunte.

Le caratteristiche di questo genere di componimento rigidamente osservate dal poeta, la gaia spigliatezza della forma, la classicità della lingua, la scorrevolezza e maestà del verso, fanno di questo dialogo un'opera veramente degna del grande catanese.

In ultimo le **Epistole**. Ah! quali delicate e poetiche composizioni! Mario Rapisardi ci riconduce nell'età classica dell'aurea latinità oraziana, quando il commercio epistolare fra i letterati e i grandi della Corte di Augusto, si compiva a mezzo di quelle sublimi odi, sulle quali passarono già tanti secoli, senza che esse abbiano avuto da sì remoto tempo la benchè minima offesa. Si sono anzi ingigantite e ogni giorno più ingigantiscono.

Il Rapisardi, genio eletto d'Italia, col forte ingegno e con le opere immortali, seppe tener sempre viva ed inalterata l'amicizia dei sommi contemporanei, ai quali appunto indirizzava queste epistole, rivelatrici della sicura conoscenza che aveva delle vecchie storie dei tempi, della greca e latina grandezza, nonchè delle supreme virtù necessarie alla formazione del carattere del buon cittadino.

Grande e vero poeta nell'animo, il nostro Rapisardi, forse, nel verso superò lo stesso Carducci: nel dolore e nell'ira più mite del Leopardi, si assimila col dolce Zanella nella svariata descrizione della natura e dei fiori.

La nostra gioventù, oggi così eroica nei santi cimenti della patria, sfogli sempre con amore le pagine del catanese: dai riverberi luminosi dell'integro carattere e dell'arte di lui, imparerà maggiormente a conoscere quali sono le maschie virtù che onorano la civiltà e la vita dei popoli.

c. t.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 13 giugno 1915

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI *presidente dell'Accademia*

Letto e approvato il verbale della precedente adunanza, il presidente ringrazia vivamente pel telegramma che in quella riunione gli fu inviato. « Quel saluto, egli dice, era luce di pensiero patriottico, e altissimo augurio per i destini dell'Italia rivendicatrice dei diritti nazionali; e costituisce per lui una manifestazione benevola che gli è sommamente preziosa ».

L'Accademia di scienze, lettere e arti di Bordeaux ha inviato un telegramma di saluto e augurio. Si prega il presidente di rispondere a nome della classe.

Il socio nazionale Taramelli ha inviato in omaggio una sua nota su « La traspirazione tellurica ed i terremoti nell'Appennino centrale e meridionale ».

Il socio Segre offre in dono, a nome dell'autore, gli « Elementi di astronomia » del prof. G. Boccardi. Supplemento alla parte I.

Vengono presentate, per essere inserite negli « Atti », le seguenti note:

I. Guareschi, « Ricerche sull'acqua di cristallizzazione. Composti con $5 H^2 O$. « Solfato di rame ». Nota III;

P. Foà, « Azione della pirodina su alcuni elementi del midollo delle ossa ». Nota II;

G. Peano, « Le grandezze coesistenti di Cauchy ».

Il socio Naccari, anche a nome del collega Grassi, legge la relazione sulla memoria del prof. Campetti intitolata « Sull'equilibrio di coppie di liquidi parzialmente miscibili ». Si approvano con votazione unanime le conclusioni favorevoli alla stampa della memoria.

Similmente viene accolto fra le « Memorie » un lavoro del socio Mattirolo su « G. B. Romano, di Castellino-Tanaro, e la sua opera botanica (1810-1877). Note per servire alla storia dei botanici Monregalesi ».

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — L'annunziata seduta del Consiglio comunale si tenne ieri, alle 17, sotto la presidenza del pro-sindaco comm. Apolloni, che comunicò all'assemblea i ringraziamenti di S. A. R. il Duca di Genova per l'omaggio reverente del Consiglio; e commemorò il maggiore Manfredi, cognato del consigliere Del Vecchio, caduto eroicamente sul campo dell'onore.

Su proposta del consigliere Martire venne votato, fra applausi, l'invio di un telegramma di auguri e di plauso a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e a S. E. Cadorna per la imminente ricorrenza del loro onomastico.

Data comunicazione del telegramma di S. E. Salandra, ringraziante per il conferimento della cittadinanza romana, e di una lettera della principessa Rospigliosi per le condoglianze in morte del consorte, il Consiglio passò alla discussione delle interrogazioni, cominciando da quella veramente vitale presentata dal prof. Marchiafava per conoscere i provvedimenti da prendere per l'assistenza sanitaria nell'Agro romano durante i lavori campestri estivi e autunnali, se mancherà, come è probabile, l'aiuto della Croce Rossa.

L'assessore Roselli rispose esaurientemente, soddisfacendo l'interrogante.

Poscia venne presentata una mozione per le maggiori previdenze del Comune e stabilito di svolgerla nella seduta prossima, assieme alla relazione sulla questione del gas.

Il Consiglio passò poscia allo svolgimento delle proposte all'ordine del giorno, trattando quelle per l'illuminazione a petrolio, per le guardie municipali, per la ferrovia Roma-Ostia, per la quale mancò la necessaria votazione e varie altre.

Il Consiglio poscia si riunì in seduta segreta.

Alla mobilizzazione civile e alla Croce Rossa. — Il terzo elenco della sottoscrizione unica, aperta per il complesso filantropico scopo, segna la somma di L. 933.964,32.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — La Cassa di risparmio di Roma ha posto a disposizione del presidente del Consiglio la somma di 50,000 lire perchè sia versata al fondo destinato a vantaggio delle famiglie dei militari morti e feriti in guerra.

*** Per le famiglie bisognose il comm. Teodoro Cutolo, di Napoli, ha messo a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio, lire cinquemila.

*** Al nostro agente consolare a Losanna è pervenuto un telegramma col quale il signor Giuseppe Feltrinelli, noto industriale di Milano, ora dimorante a Chamby sur Montreux, ha messo a di-

sposizione del Ministero dell'istruzione la somma di L. 25.000 che, ripartite in borse di studio di L. 800 annue, debbono servire a rendere possibili gli studi universitari a otto figli di ufficiali morti in guerra che abbiano conseguito con onore la licenza liceale negli anni 1914 e 1915.

Croce Rossa italiana. — Un cittadino romano residente a Losanna ha consegnate a quel R. agente consolare L. 5000, destinandole a beneficio della Croce Rossa.

Il generoso donatore vuole che il suo nome non sia pubblicato e che la somma sia accompagnata da queste sole parole: « Offerta di un riformato inconsolabile ».

Egli ha detto che questo suo atto è ispirato dalle parole del presidente del Consiglio: « Chi alla Patria non può dare il braccio deve dare la mente, il cuore, i beni, i sacrifici, le rinunzie ».

*** Il signor Eugenio Solari, dimorante a Buenos Aires, ha fatto pervenire al presidente del Consiglio L. 10.000 da erogare a favore della Croce Rossa.

*** A Genova la Società acquedotto De Ferrari-Galliera ha stabilito un erogazione di lire 2 mila.

Ha deliberato pure concedere gratuitamente al comando del genio militare un aumento di dotazione di acqua fino alla duplicazione delle erogazioni attuali in tutti gli ospedali, caserme e istituti militari.

*** Al comando del tenente colonnello cav. uff. Francesco Morfini, del personale direttivo e del personale di sussistenza, è partito ieri, da Bari, il treno-ospedale della Croce Rossa appartenente a quella circoscrizione.

Indumenti ai nostri soldati. — Gli oggetti confezionati - camicie, pannilini da piedi, ecc. - per iniziativa della signora Amelia Tonelli, in Roma, dovranno spedirsi non al Ministero della guerra, bensì all'ufficio vestiario del corpo d'armata, via della Pilotta, Roma.

I nostri bersaglieri. — Ricorrendo ieri il 79° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri, il riparto di questa truppa che si trova a Vallona, lo festeggiò solennemente.

Alla presenza delle autorità civili e militari e del console, nel cortile del comando si è inaugurato un monumento al generale Lamarmora ed una lapide ricordante lo sbarco delle nostre truppe a Vallona.

Il colonnello Mosca, accompagnato dal suo capo di stato maggiore, capitano Bobbio, ed accolto al suono della marcia dei bersaglieri, parlò molto applaudito inneggiando al corpo dei bersaglieri, all'esercito, alla patria ed al Re.

Il discorso commemorativo venne pronunciato dal tenente colonnello Diaichelbourg, il quale fece la storia del corpo dei bersaglieri, ricordando le loro vittorie. L'oratore fu applauditissimo.

Parlarono anche per la Società operaia il presidente Luigi Mastroviti e per la stampa Augusto Ceccarini.

Ai convenuti venne offerto un sontuoso banchetto.

Tutti gli accampamenti festeggiarono la storica data.

Disposizioni postali. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

« Si rammenta che non è ammesso l'invio dei giornali e delle opere periodiche spediti di seconda mano.

Tali stampati non hanno corso, sebbene affrancati regolarmente, e sono rimessi all'ufficio dei rifiuti ».

*** Un altro comunicato reca:

« L'Intendenza generale dell'esercito, cui spetta il funzionamento del servizio postale nelle zone di guerra, ha ordinato che per ora sia sospeso il servizio dei pacchi diretti ai militari in quelle zone.

Gli uffici postali del Regno sono stati avvisati di astenersi di accettare, fino a nuovo avviso, pacchi per militari combattenti ».

Onestà. — A Biella, un ricco industriale, percorrendo in automobile la via verso Torino, ha perduto un plico contenente in biglietti di Banca e carte valori la somma di L. 250,000.

Due carrettieri hanno raccolto il plico, onestamente lo hanno consegnato ai carabinieri.

Ai due onesti popolani spetta legalmente il premio di L. 12,500.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 18. — Il miglioramento della salute del Re è sensibile. Il catarro intestinale è cessato. Temperatura 37.

AMSTERDAM, 18. — Si ha notizia che il deposito della Vacuum Oil Company di Amburgo è stato incendiato. Vi sono stati grandi danni materiali.

LONDRA, 18. — Lo *Star* annunzia che il tenente Warneford, che distrusse uno Zeppelin presso Gand, è morto provando un nuovo aeroplano.

ATENE, 18. — Si ha da Dedeagatch da fonte autorevole che è stato dato un principio di soluzione al transito delle merci bulgare.

Due treni incrocieranno ogni giorno fra Dedeagatch e la vecchia Bulgaria, traversando liberamente la Turchia.

Le truppe turche di Adrianopoli si preparano a lasciare la città. Un reggimento è già partito, e gli apparecchi telefonici fra la città ed i forti sono stati tolti d'urgenza.

Corre voce che sia per scoppiare in Turchia un movimento contro gli ufficiali tedeschi, che sono considerati come le cause di tutte le calamità della Turchia, col pretesto che essi avrebbero ucciso ufficiali turchi.

BERNA, 18. — Rispondendo ad un'interpellanza relativa alla organizzazione dell'importazione delle derrate alimentari e delle materie prime per la durata della guerra, il consigliere federale Hoffmann, capo del dipartimento politico, ha esposto nella seduta di oggi del Consiglio degli Stati i principî di diritto internazionale in materia di importazione e di esportazione presso i neutri, ed ha constatato che gli stati belligeranti hanno dato sempre prova di benevolenza verso la Svizzera, ma - ha soggiunto - le concessioni fatte al nostro vettovagliamento restano sempre nei limiti delle necessità militari e sono subordinate alla condizione che le importazioni accordate alla Svizzera non siano rispedite nell'altro gruppo di Stati belligeranti.

Il controllo attuale rende la nostra situazione difficilissima, e ciò ci obbliga a stabilire una speciale organizzazione di controllo intermediario.

Noi dobbiamo circondare l'importazione di tali garanzie da non essere esposti a cadere sotto la tutela straniera. Disgraziatamente le nuove proposte dell'Inghilterra e della Francia sono state per noi una delusione, e se i negoziati per la organizzazione dell'importazione non riuscissero secondo i nostri desiderî noi siamo certi che il popolo sopporterà questa nuova prova con coraggio e pazienza.

Il Consiglio federale continuerà a fare una politica che tuteli la nostra indipendenza nazionale; e sostituirebbe al controllo straniero il *trust* d'importazione progettato che non sarebbe una istituzione di Stato, ma un organo di controllo, fondato sulla fiducia del popolo.

L'AJA, 19. — La prima Camera ha approvato senza discussione il progetto che autorizza la nomina di una missione straordinaria presso la Santa Sede.

ATENE, 19. — La salute del Re è in via di miglioramento.

Il bollettino della sera reca: **La temperatura è 36.7; il polso 104;** la respirazione 20.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.